

Nel Parco del Ticino due progetti per salvaguardare la biodiversità

Un progetto da un milione di euro, destinato al rafforzamento della filarola, lo sbarramento mobile nel letto del fiume con ghiaia e ciottoli che deriva dal Ticino a Varallo Pombia alimentando la roggia Clerici Simonetta e la Molinara. E un secondo da 255mila euro, che insiste sempre sulla Molinara, per il completamento lungo gli argini di 'gabbie' realizzate con sassi di recupero che ricordano il muretto storico della roggia. Sono i due interventi presentati nella sede dell'Ente di Gestione delle aree protette del Ticino e del lago Maggiore, alla presenza, oltre che dei vertici del Parco presieduto da Erika Vallera, anche dell'assessore regionale all'Ambiente Matteo Marnati e di alcuni sindaci e assessori dei comuni novaresi. Progetti per migliorare rogge e corsi d'acqua, assicurando una naturalizzazione che possa salvaguardare la bio-

diversità, anche in caso di asciutta. Una situazione sempre più frequente sia per l'uso irriguo sia per la scarsità d'acqua legata ai cambiamenti climatici. Le risorse sono in gran parte derivanti dal fondo europeo Fesr. "I lavori alla filarola dovrebbero iniziare il prossimo anno - spiega Monica Perroni, direttrice del Parco - e consentiranno alla struttura di garantire il deflusso dell'acqua anche nei periodi di siccità. Verrà infatti realizzata una gabbionata flessibile per cui a ogni minima piena del fiume non sarà più necessario ricostruire lo sbarramento agendo sul fondale". Del pacchetto di interventi fanno parte anche alcuni importanti ripristini spondali della roggia Molinara a Oleggio e Bellinzago coordinate da Est Sesia. Sulla stessa Molinara prosegue anche il secondo progetto per la completa realizzazione, lungo gli argini, di 'gabbie' realizzate con sassi di recu-

pero che ricordano il muretto storico della roggia. Le opere sono caratterizzate anche dalla presenza di fasce di vegetazione che prevengono le erosioni, favoriscono la fitodepurazione delle acque e salvaguardano la funzione di corridoio ecologico. Le fasce di sassi, inoltre, resistono alle forature delle nutrie. Un ultimo progetto con un contributo di 135 mila euro ottenuto dalla convenzione sottoscritta con la Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere (Cipais) consiste nel ripristino degli habitat naturali alla spiaggia Madonna di campagna a Lesa. Questo intervento, pur al di fuori dei confini del Parco è utile in chiave di completare il corridoio ecologico lago-fiume creando ambienti naturali di valore naturalistico, in questo caso una spiaggia. L'intervento consentirà anche l'accesso ai disabili, ora difficoltoso.